

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CLXXVIII
n. 1

RELAZIONE

SULLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI FISSATI, SUI
RISULTATI RAGGIUNTI E SULLA EFFICACIA DEGLI
INTERVENTI EFFETTUATI A SOSTEGNO DELLE FORZE
DI POLIZIA ALBANESI

(1° LUGLIO - 31 DICEMBRE 2000)

(Articolo 1, comma 2-bis, della legge 27 ottobre 2000, n. 305)

Presentata dal Ministro dell'interno
(BIANCO)

Trasmessa alla Presidenza il 17 gennaio 2001

PAGINA BIANCA

INDICE

Premessa	Pag. 5
PARTE PRIMA	
<i>Missione Italiana Interforze</i>	
Scopo, compiti, composizione e modalità operative	» 11
Oneri finanziari sostenuti per il funzionamento della Missione e per l'assistenza alla Polizia albanese	» 17
Risultati conseguiti dalla Missione Interforze dal dicembre 1997 al 30 giugno 2000	» 21
PARTE SECONDA	
Nota introduttiva	» 35
Risultati conseguiti dalla Missione Interforze dal 1° luglio al 31 dicembre 2000	» 39
Considerazioni	» 55
PARTE TERZA	
Lo sviluppo della cooperazione italo-albanese:	
La costituzione dell'Ufficio di Collegamento Interforze in Albania e il distacco di Ufficiali di Collegamento albanesi in Italia	» 63

ALLEGATI

1. Telecomunicazioni	Pag. 73
2. Motorizzazione	» 81
3. Equipaggiamento e Casermaggio	» 87
4. Polizia Scientifica	» 91
5. Formazione	» 99
6. Consulenza	» 101
7. Protocollo d'Intesa del 5 luglio 2000.	» 107



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Premessa

PAGINA BIANCA

La cooperazione italo-albanese ha trovato la sua prima sistemazione, in materia di lotta alla criminalità, nell'Accordo sottoscritto a Tirana il 24 agosto 1991.

Dopo i noti eventi registrati in Albania nel 1997, si sono delineate intense relazioni tra i due Paesi a livello governativo, perfezionate nel corso del vertice tenutosi a Roma il 30 e il 31 luglio 1997 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Ministero degli Affari Esteri.

Il programma di cooperazione avviato dalle due Parti per il comparto sicurezza ha determinato:

- la sottoscrizione a Tirana, il 18.11.1997, dell'Accordo di riammissione, entrato in vigore il 1°8.1998;**
- la previsione di interventi straordinari da parte italiana per fronteggiare l'afflusso di stranieri provenienti dall'Albania (Decreto legge 20.3.1997, n. 60, convertito nella legge 19.5.1997, n.128);**
- l'invio in Albania di una Missione Italiana Interforze di polizia per le attività di consulenza, addestramento e assistenza, finalizzate alla riorganizzazione della polizia albanese (Protocolli d'Intesa del 17.9.1997, dell'11.6.1998, del 10.11.1998, del 10.1.2000 e del 5.7.2000);**
- il finanziamento del programma italiano di aiuti all'Albania, compreso quello relativo alla riorganizzazione della polizia albanese, che si è concretizzato con le leggi 19.12.1997 n. 437, 3.8.1998 n. 300, 18.6.1999 n. 186 e 7.3.2000 n. 44 e con il D.L. 28.8.2000, n.**

239, convertito con modificazioni dalla legge 27 ottobre 2000, n. 305.

Con l'ultimo provvedimento legislativo, che ha prorogato le attività della Missione Italiana Interforze fino al 31 dicembre 2000, è stata introdotta una disposizione, ai sensi della quale il Governo è tenuto a presentare al Parlamento, "entro il 30 giugno ed il 31 dicembre di ogni anno", una relazione sui risultati raggiunti e sull'efficacia degli interventi effettuati.

In relazione al citato adempimento, si rassegnano gli elementi informativi necessari per le valutazioni dei compiti assolti e la definizione di ulteriori iniziative da assumere.

Il presente documento si compone di tre parti: la prima dedicata ad una sintetica esposizione del percorso compiuto dalla citata Missione Interforze, alle linee strategiche che hanno ispirato il suo operare ed ai risultati conseguiti fino al 30 giugno 2000; la seconda al consuntivo delle attività svolte nel secondo semestre del 2000; la terza ad una fase progettuale incentrata sulla costituzione di un Ufficio di Collegamento in Albania, rispondente alla esigenza di conferire maggiore sistematicità alla lotta contro la criminalità organizzata e al contrasto dei flussi migratori clandestini e di altri traffici illeciti.

Parte Prima

PAGINA BIANCA

La Missione Italiana Interforze

Scopo, compiti, composizione e modalità operative

PAGINA BIANCA

La Missione Italiana Interforze in Albania ha operato a partire dal 16 ottobre 1997, sulla base dei Protocolli d'Intesa in premessa indicati.

o O o

Scopo della Missione

Realizzazione di un progetto di consulenza, addestramento e assistenza finalizzato alla riorganizzazione della polizia albanese.

o O o

Compiti della Missione

Le attività della Missione hanno riguardato:

- il funzionamento delle strutture di polizia, a livello centrale e periferico, destinate al controllo del territorio e delle coste albanesi. Per il controllo del confine marittimo, sono state utilizzate motovedette della Guardia di Finanza, con la presenza a bordo di elementi della polizia albanese;**
- la consulenza per il varo del nuovo Ordinamento della Polizia di Stato albanese e di altre importanti normative;**
- la riorganizzazione dei servizi di polizia criminale;**

- **la formazione del personale della polizia schipetara** (Accademia e Istituti di istruzione di base).

La cennata attività di consulenza e addestramento è stata integrata da quella di **assistenza**, anche in termini di forniture.

o O o

Composizione della Missione Italiana Interforze

L'organico della Missione Italiana Interforze, guidata da un Dirigente Generale di Pubblica Sicurezza, il dott. Nicola SIMONE, ha raggiunto, in media, la cifra di 95 elementi inseriti in:

- un «Nucleo Centrale» (con sede in Tirana);
- tre «Nuclei Territoriali» (presenti in Tirana, Valona e Scutari);
- due «Nuclei di Frontiera Marittima» (con basi, a Durazzo e Saseno, del dispositivo navale della Guardia di Finanza composto da motovedette V4000 e V5000).

Dal 2 aprile al 10 settembre 1999 hanno fatto parte della Missione altri 103 elementi (Polizia di Stato e Carabinieri) che sono stati impiegati a sostegno della Missione Arcobaleno.

o O o

Modalità operativa della Missione Italiana Interforze

La Missione Italiana Interforze ha interpretato, nel modo migliore, le funzioni ed i compiti assegnategli dai Protocolli d'Intesa che si sono succeduti, a partire dal 17 settembre 1997, nel rispetto dei principi della gradualità e della continuità delle attività riferite al progetto di riorganizzazione della polizia schipetara.

La Missione Interforze ha dovuto gestire i vari programmi di lavoro affrontando difficoltà e ritardi in chiave operativa dipendenti da una realtà politica e amministrativa albanese non consolidata, attraversata da dispute, disordini e reiterati mutamenti all'interno delle stesse forze politiche facenti parte dell'attuale assetto governativo.

Tuttavia, l'attuazione del progetto è andata avanti facendo leva anche sul principio della condizionalità della parte albanese e rendendo possibile il raggiungimento di risultati indispensabili al consolidamento di una vera piattaforma di cooperazione nel comparto sicurezza.

Nella programmazione degli interventi, la Missione ha tenuto conto delle iniziative assunte in loco da altri Paesi e organismi internazionali e, attraverso una corretta politica di confronto e concertazione, ha assicurato la salvaguardia del principio della complementarietà delle singole azioni.

PAGINA BIANCA

**Oneri finanziari sostenuti per il funzionamento della
Missione Italiana Interforze e per l'assistenza fornita
alla polizia albanese attraverso forniture di beni e
servizi, dal dicembre 1997 al 31 dicembre 2000**

PAGINA BIANCA

Con le leggi indicate in premessa sono state stanziati, per il funzionamento della Missione Interforze del Ministero dell'Interno, dal dicembre 1997 al 31 dicembre 2000, somme ammontanti, complessivamente, a lire 75 miliardi e 784 milioni.

Per quanto concerne, invece, i programmi di assistenza alla polizia albanese attraverso forniture di beni e servizi, sono state sostenute dal Ministero dell'Interno spese ammontanti a lire 14 miliardi e 500 milioni circa, utilizzando i fondi erogati, dal 1993 al 2000, ai sensi della legge a favore dei Paesi dell'Europa Centro-Orientale n. 212/92.

Alla citata somma di lire 14 miliardi e 500 milioni circa vanno aggiunte quella di 7 miliardi di lire per la realizzazione della Rete in Ponte Radio per il Nord dell'Albania, da parte della Società Marconi, a seguito di due contratti perfezionati nel 1993 e nel 1995, nonché quella di 700 milioni di lire per forniture alla polizia albanese di materiale di Telecomunicazioni dismesso dal Ministero dell'Interno.

Per un esame compiuto delle spese sostenute, si rinvia alle schede tecniche presenti negli allegati 1, 2, 3, 4 e 5.

PAGINA BIANCA

**Risultati conseguiti dalla Missione Italiana Interforze
dal dicembre 1997 al 30 giugno 2000**

PAGINA BIANCA

Per completare il discorso sull'**impegno** italiano in Albania attraverso la **Missione Italiana Interforze**, si configura doveroso il riferimento ai **risultati conseguiti dalla cennata struttura dal dicembre 1997 al 30 giugno 2000**.

Le informazioni di seguito raccolte consentiranno un più facile approccio a quelle sistemate nella seconda parte del documento riguardante il consuntivo delle attività svolte dalla Missione nel secondo semestre del 2000.

Giova subito sottolineare che l'**iniziativa del Ministero dell'Interno è stata contrassegnata, "ab initio", dall'imprescindibile esigenza di fondare la cooperazione italo-albanese nella lotta alla criminalità sulla riorganizzazione di quella polizia, puntando, prioritariamente, sulle attività di consulenza, addestramento e assistenza.**

o O o

Consulenza

Il primo campo d'azione praticato è stato quello della **consulenza giuridica**, partendo dall'approntamento del testo relativo al nuovo ordinamento della polizia schipetara.

L'intenso lavoro svolto ha portato a risultati di indubbia rilevanza, anche se si sono verificati ritardi nell'iter legislativo di diversi testi giuridici portati all'attenzione del Parlamento e nell'attività sviluppata, su importanti tematiche, da appositi gruppi di lavoro, con la

partecipazione di esperti italiani e albanesi e, per alcune materie, di rappresentanti di altri Paesi e organismi internazionali.

Un punto di situazione sullo stato dei lavori svolti, esteso fino al 31.12.2000, e di quelli ancora in corso è presente nella nota in allegato 6.

o O o

Attività della Missione in tema di prevenzione generale, con particolare riferimento al contrasto dei flussi migratori clandestini

Un importante progetto è stato sviluppato dalla Missione sul fronte della prevenzione generale, volto a rendere concreto ed efficace il controllo del territorio attraverso la costituzione di Sale Operative e l'attivazione del numero di soccorso pubblico "19" presso gli Uffici di polizia schipetara, l'attivazione, in tutte le province, di autopattuglie con autovetture e apparati radio ceduti dal Ministero dell'Interno italiano e la riorganizzazione dei Reparti di Pronto Intervento per i servizi di ordine pubblico e di "prevenzione crimine".

La visibilità del complesso dispositivo realizzato dalla Missione Italiana Interforze e in parte da completare, per il controllo del territorio ad opera della polizia albanese, è fornita dalle indicazioni riportate in "legenda" nella cartina geografica dell'Albania presente nell'allegato 1 e dalla nota in allegato 2.

La realizzazione di un integrato sistema di comunicazioni radio e di coordinati interventi sul territorio è stata supportata da una costante attività di consulenza, addestramento e assistenza,

svolta da esperti della Missione Interforze nei confronti del personale della polizia albanese impegnato nei relativi servizi.

La strategia posta in essere da parte italiana nel campo della prevenzione ha riguardato anche il **controllo del confine marittimo albanese**, principalmente per contenere e contrastare i flussi migratori clandestini e neutralizzare altri traffici illeciti sviluppati, attraverso il mare, dalla malavita organizzata dei due Paesi.

Le “crociere addestrative” effettuate dai Nuclei di Frontiera Marittima della Missione Interforze aventi basi a Durazzo e Saseno, con l’impiego di motovedette della Guardia di Finanza e la presenza a bordo di elementi della Polizia di Confine albanese, hanno permesso di conseguire, dal dicembre 1997 al 30 giugno 2000, i seguenti risultati:

- il respingimento sulle coste albanesi di 1000 gommoni e 50 motoscafi con a bordo più di 25.000 clandestini;**
 - il sequestro di 39 gommoni, 17 motoscafi, 4 motonavi, 5 pescherecci e automezzi impiegati nel trasporto di clandestini e in altri traffici illeciti;**
 - l’arresto o il fermo di 162 persone (“scafisti”, autisti di mezzi e altri soggetti implicati nei traffici relativi alla migrazione clandestina);**
 - il fermo, prevalentemente in provincia di Valona, nel corso di servizi di controllo del territorio, di circa 4000 persone dirette verso punti di imbarco per trasferirsi in Italia.**
- Il coordinato dispositivo di controllo terra-mare ed i collegamenti**

con il 28° Gruppo Navale della Marina Militare, hanno permesso segnalazioni via radio alle Sale Operative della Guardia di Finanza lungo le coste pugliesi di 1389 “bersagli veloci” diretti verso l'Italia. Gli interventi del Corpo sulle citate coste pugliesi hanno consentito il sequestro di 245 natanti e l'arresto di 292 “scafisti”.

L'analisi dei dati sopraindicati ha permesso di rilevare che:

- **il contrasto dei flussi migratori clandestini è stato efficace e risvolti positivi sono venuti dalla progressiva contrazione del numero di segnalazioni di “bersagli veloci” diretti verso le coste italiane alle Sale Operative della Guardia di Finanza della Regione Puglia;**
- **la contrazione nel 1° semestre del 2000, rispetto all'analogo periodo del 1999, del numero dei gommoni partiti dalle coste albanesi e respinti dalle unità dei Nuclei di Frontiera Marittima della Missione Interforze, con il sostegno del dispositivo terrestre, è da valutare tenendo conto anche della influenza della crisi kosovara registrata nel decorso anno;**
- **i dati statistici disponibili, pur evidenziando un trend del fenomeno dei flussi migratori clandestini dall'Albania verso l'Italia, meritevole ancora della massima attenzione, vanno interpretati considerando anche la più incisiva risposta registrata sul piano della prevenzione e della repressione nel secondo semestre del 1999 e nel primo semestre del 2000 rispetto ai periodi precedenti nei quali il “numero oscuro” era più consistente;**

- **l'Albania è divenuta, nel tempo, sempre più, anche un Paese di transito di migranti clandestini, prevalentemente di etnia curda o originari di Paesi dell'Europa Orientale e del Sud-Est asiatico.**

o O o

Attività della Missione Interforze nel settore della polizia criminale

La componente della Missione Interforze, impegnata sul fronte della polizia criminale, ha rivolto una particolare attenzione alla consulenza per l'aggiornamento della legislazione anticrimine e dell'organizzazione dei Servizi di polizia criminale albanese.

Nel richiamare l'importante lavoro svolto in termini di politica criminale, segnalato nella precedente sezione dell'elaborato, si precisa che lo stesso è stato integrato da iniziative rispondenti ad un articolato **progetto tendente a concretizzare la costituzione di un Ufficio di collegamento in Tirana**, secondo quanto previsto all'art. 8 del Protocollo d'Intesa del 10 gennaio 2000, per avviare una sistematica cooperazione nella lotta alla criminalità.

Operando in tale ottica, è stata realizzata, in primo luogo, una intensa attività per la **riorganizzazione del Servizio Interpol e la ricostruzione degli Archivi della struttura centrale della Direzione Centrale della Polizia Criminale albanese.**

La Missione Interforze ha provveduto, poi, al **potenziamento del Servizio di polizia scientifica schipetara**, attraverso anche forniture di apparecchiature e materiali e l'espletamento di corsi di addestramento del relativo personale. Contestualmente, è stata

operata la riorganizzazione di quattro Gabinetti regionali di polizia scientifica e dei dipendenti uffici periferici.

Un'altra importante iniziativa ha riguardato l'avvio della costituzione del CED del Ministero dell'Ordine Pubblico albanese.

L'attività di consulenza, la realizzazione del sistema (con riferimento anche agli applicativi ed ai software) hanno visto il pieno coinvolgimento delle strutture del Dipartimento della P.S. e dei rispettivi tecnici, con le necessarie sollecitazioni delle autorità albanesi, da parte dei responsabili della Missione, per rendere spedito il cammino del descritto campo di intervento.

In relazione alla prevista costituzione dell'Ufficio di collegamento in Tirana è stata curata l'attività di monitoraggio della criminalità albanese, ad integrazione del primo lavoro compiuto da elementi della DIA presenti nella Missione Interforze, e dei principali fenomeni delinquenziali che presentano sviluppi anche in altri Paesi, tra cui l'Italia.

Vanno inseriti, inoltre, nella stessa visione strategica:

- **l'avvenuto aggiornamento della mappa degli "scafisti" implicati nei traffici relativi alla immigrazione clandestina e la scoperta di locali nei quali venivano costruiti scafi;**
- **la risposta positiva della polizia albanese alle sollecitazioni della Missione Interforze e di altri organismi internazionali in materia di armi.**

In tale contesto vanno considerate, in termini positivi, le quotidiane operazioni sviluppate dalla stessa, conclusesi con il recupero,

principalmente nelle località di Tirana, Kavaje, Valona, Fier, Saranda, Delvine, Scutari, Koplik e Puke, di ingenti quantitativi di armi, munizioni ed esplosivi, buona parte dei quali sottratti dai depositi di armi dello Stato durante i disordini del 1997;

- **la sensibilizzazione della polizia schipetara da parte della Missione Interforze, da cui sono scaturite iniziative ed operazioni che hanno portato al sequestro di grosse quantità di sostanze stupefacenti (marijuana), alla scoperta di laboratori per la lavorazione di pani di marijuana e alla distruzione, nelle province di Valona e Fier, di diverse piantagioni di cannabis, con la denuncia di oltre 100 persone;**
- **la intensificazione dei rapporti tra le competenti strutture di polizia italiana ed albanesi (in particolare l'Interpol) nello scambio delle informazioni, nelle collaborazioni sul piano investigativo e nella ricerca e nella cattura di latitanti attraverso la mediazione della Missione Interforze.**

o O o

Formazione

Le iniziative nel settore della **formazione**, oltre a riguardare l'attività di consulenza per la riforma dell'Accademia e la creazione degli Istituti di Istruzione di base, avviata di concerto con le autorità albanesi e la Missione MAPE/UEO, sono state sviluppate, nel territorio albanese, per realizzare **l'addestramento teorico-pratico, presso strutture, uffici e reparti della polizia schipetara, di oltre 1.000 elementi.**

Da tale attività è scaturita una maggiore capacità della polizia albanese nella gestione dei servizi di ordine pubblico, controllo del territorio e di polizia giudiziaria.

In Italia, invece, sono stati tenuti i seguenti corsi per 173 operatori della polizia albanese:

- Corso per piloti di natanti della Polizia di Confine presso la Scuola Nautica di Gaeta della Guardia di Finanza per 20 persone.
- Due Corsi di Polizia Stradale, presso il C.A.P.S. di Cesena, per 30 e 17 persone.
- Corso di Ordine Pubblico a Roma, per 20 persone.
- Due Corsi di Polizia di frontiera presso la Scuola di Duino (Trieste), per 19 e 17 persone.
- Corso per Formatori, per 20 persone.
- Corso di Polizia Scientifica presso la Direzione Centrale di Polizia Criminale, per 10 persone.
- Brevi corsi in materia di stupefacenti (9 persone), criminalità economica (1 persona), infortunistica e rilievi tecnici in sede di sopralluogo (10 persone).

Inoltre, un elemento della polizia albanese ha partecipato ad un seminario sulla "circolazione illecita di opere d'arte", organizzato dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri.

Infine, 10 ufficiali della polizia albanese hanno visitato le Sale Operative delle Forze di polizia italiane.

o O o

Assistenza

L'azione svolta dalla Missione sul piano della consulenza e dell'addestramento è stata integrata da programmi di assistenza attraverso forniture alle autorità albanesi, per attestare una efficace rete di controllo del territorio e consentire il funzionamento di imprescindibili servizi logistici ed operativi della polizia schipetara.

Sono state assicurate le forniture di: apparecchiature e materiali per le radio – telecomunicazioni, fax e fotoriproduttori destinati alle “Sale Operative”, alla “Sala Situazione” ed al Centro Elaborazione Dati (C.E.D.) del Ministero dell’Ordine Pubblico (allegato 1), 172 automezzi (allegato 2), effetti di casermaggio (allegato 3), materiali per la polizia scientifica (allegato 4).

Oltre alla Rete in Ponte radio per il Ministero dell’Ordine Pubblico nell’area Nord del Paese (è in fase di completamento quella dell’area Ovest), sono stati realizzati:

- gli Autoparchi del citato dicastero e delle Direttorie di Tirana e Valona;**
- le Officine per la riparazione dei mezzi della polizia schipetara, con cospicue forniture di pezzi di ricambio;**

- **l'Officina per i natanti della Polizia di Confine marittimo albanese in Durazzo.**

Le citate iniziative di assistenza alla polizia albanese sono state affiancate da altre riguardanti la **cessione gratuita** a quelle autorità **di beni dismessi dalle Forze di Polizia nazionali.**

In virtù di apposita previsione legislativa, **è stato consegnato e installato il citato materiale di Telecomunicazioni non più utilizzato dal Ministero dell'Interno italiano.**

Inoltre sono state avviate le pratiche riguardanti la **cessione gratuita alla Polizia di Confine marittimo schipetara di 4 motovedette 4000 della Guardia di Finanza, già revisionate, per aggiornare il dispositivo a mare per il controllo delle coste albanesi, nonché di beni di equipaggiamento e casermaggio dismessi dalla Polizia di Stato.**

Parte Seconda

PAGINA BIANCA

Nota Introduttiva

PAGINA BIANCA

Il 5 luglio 2000 è stato sottoscritto il quinto Protocollo d'Intesa italo-albanese (allegato 7), con la prospettiva di completare, entro il 31.12.2000, le attività di consulenza e assistenza a favore della polizia albanese, rendere più concreto e stabile il rapporto di collaborazione tra i due Paesi sul fronte della lotta alla criminalità organizzata ed ai traffici illeciti, e definire la costituzione di un Ufficio di Collegamento italiano in Albania ed il distacco di uno o più Ufficiali di Collegamento albanesi in Italia.

Tenuto conto del piano tracciato dal Protocollo d'Intesa e della programmazione effettuata, la Missione Italiana Interforze ha operato fino al 31 dicembre sulla base di univoche linee guida, con il sostegno, come per il passato, in ambito nazionale, delle strutture dipartimentali ed interforze.

L'azione compiuta ha reso possibile l'avanzata del processo di riorganizzazione della polizia schipetara e le risposte di quest'ultima sul piano operativo sono risultate più incisive, sistematiche ed efficaci rispetto al passato.

Tuttavia, alcune iniziative promosse dagli esperti italiani, precipuamente sotto il profilo della consulenza giuridica, non hanno esaurito il percorso previsto, essendo state ritardate:

- dagli impegni che il Governo albanese ha sostenuto per assicurare, agli inizi del mese di ottobre, lo svolgimento delle elezioni amministrative, e per fronteggiare i conseguenti problemi di ordine pubblico, innescati dall'opposizione, con disordini e gravi episodi verificatisi nel Nord dell'Albania nel mese di novembre (assalti al Palazzo di Giustizia ed al Commissariato di**

Tropoja) e nel mese di dicembre (attentato dinamitardo in località Fushe Kruje, sulla strada per Scutari, che ha provocato il danneggiamento delle autovetture in servizio di staffetta a quella sulla quale viaggiava il Primo Ministro Meta);

- **dagli avvicendamenti in seno alla compagine governativa che hanno determinato, sempre nel mese di novembre, la sostituzione del Ministro dell'Ordine Pubblico (il Ministro Poci è stato sostituito dal titolare del dicastero della Difesa Gjoni) e del Capo della Polizia (Bilbil Mema ha sostituito Velj Miftari).**

**Risultati Conseguiti dalla Missione Interforze
dal 1° luglio 2000 al 31 dicembre 2000**

PAGINA BIANCA

Tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 1, comma 2 bis, della legge 27 ottobre 2000, n. 305, si passa ad illustrare, seguendo lo stesso iter informativo della prima parte della relazione, i risultati conseguiti dalla Missione Interforze nell'attuazione del programma di azione nel secondo semestre del 2000, riservando anche uno spazio ad alcune riflessioni riguardanti la realtà albanese e fatti e situazioni inerenti agli sviluppi di attività in contesti relazionali, a livello multilaterale, nell'area adriatica e saldamente connessi con i punti nodali della cooperazione italo-albanese.

o O o

Consulenza

La Missione Italiana Interforze ha continuato a svolgere attività di consulenza, sostenendo, in primo luogo, gli esperti del Ministero dell'Ordine Pubblico albanese impegnati a seguire in sede legislativa importanti progetti e, in particolare modo, quelli concernenti:

- la "prevenzione e la repressione dell'uso dei mezzi di navigazione a motore di peso inferiore a 20 NT".

Il testo licenziato dagli esperti della Missione è stato approvato dal Parlamento albanese, il 18.9.2000, nella sua originaria formulazione, con alcune modifiche (diminuzione degli importi previsti per le sanzioni pecuniarie; eliminazione della previsione del decreto penale ai fini della immediata esecutività della decisione del Tribunale);

- la legge sulla polizia giudiziaria, che è stata varata dal Parlamento albanese il 2 novembre 2000.

Nel secondo semestre del 2000 sono state sviluppate, poi, iniziative che hanno riguardato:

- l'aggiornamento del codice penale in materia di tratta degli esseri umani, sfruttamento della prostituzione e tutela del minore;
- l'aggiornamento della "legge sugli stranieri" e il varo della normativa riguardante l'organizzazione della polizia di confine albanese;
- l'attuazione del nuovo ordinamento della polizia albanese e il settore della formazione.
Nel corso di incontri tecnici con la Missione MAPE/UEO, sono state definite le opportune intese per sollecitare, in seno ai gruppi di lavoro previsti dal Ministero dell'Ordine Pubblico, l'emanazione dei regolamenti del nuovo ordinamento della polizia schipetara e il riordino del sistema formativo del relativo personale, sorretto, per gli aspetti logistici dell'Accademia, dallo stanziamento di fondi da parte dell'Unione Europea (Programma PHARE);
- la legge istitutiva del CED del Ministero dell'Ordine Pubblico e la normativa tecnica;
- il regolamento della polizia stradale;
- la legge in materia di sicurezza della circolazione stradale e connesse questioni amministrative (il Codice della Strada era stato

varato il 22 luglio 1998, con la consulenza di esperti della Missione Interforze);

- **la relazione di accompagnamento della nuova normativa antidroga, i cui testi erano stati predisposti sempre dalla Missione Interforze.**

Per un riferimento allo stato dei lavori sulle tematiche sopraindicate, si rinvia alle informazioni contenute nel menzionato allegato 5.

o O o

Attività della Missione Interforze in tema di prevenzione generale, con particolare riferimento al contrasto dei flussi migratori clandestini.

L'azione della Missione Interforze a sostegno della polizia albanese ha riguardato, nel secondo semestre del 2000, il **consolidamento delle misure di controllo del territorio e delle coste albanesi.**

Ai fini dell'attuazione del programma previsto dall'art. 3 del Protocollo d'Intesa per l'estensione del dispositivo di controllo del territorio in altre province albanesi, **il personale della Missione Interforze ha completato la realizzazione delle Sale Operative delle Direttorie di Berat, Elbasan, Korce e Peshkopi, dell'Ufficio della Polizia di Confine presso l'aeroporto Riinas, dei Commissariati di Bilisht, Erseka, Gramsh, Koplic, Kukove, Librazad, Peqin, Progradec, Puke, Skrapar e del Posto di Polizia di Himare (confine marittimo).**

Restano da completare i lavori, già avviati, presso le Direttorie di Kukës e dei Commissariati di Burrel, Bulgëz, B. Curri e Krume.

Nel gennaio 2001 saranno iniziati i lavori per la realizzazione di Sale Operative presso i valichi e i Posti di confine terrestri e marittimi di cui all'allegato 1.

Dal 15 settembre 2000, la Società "Marconi" ha in corso le attività relative alla installazione della rete in ponte radio nell'area "Ovest".

Ad illustrazione delle cennate iniziative comprensive di quelle realizzate dal dicembre 1997 al 30 giugno 2000 e di quelle da completare nei prossimi mesi, si richiamano le due cartine geografiche dell'Albania in allegato 1 riguardanti, rispettivamente, la rete in ponte radio e le Sale Operative.

Per quanto concerne più direttamente le problematiche relative al contrasto dei flussi migratori clandestini, si osserva che, a latere dell'attività di consulenza in corso per l'aggiornamento della legge sugli stranieri e l'organizzazione della Polizia di Confine albanese, esperti del Servizio Immigrazione nazionale, inseriti nella Missione Interforze, hanno:

- effettuato i necessari sopralluoghi tecnici nelle aree confinanti con il Montenegro, il Kosovo, la Macedonia e la Grecia, nonché nei porti di Durazzo, Valona, Shengjin, Himare e Saranda;**

- **affiancato il lavoro di altri esperti per la realizzazione di Sale Operative nei Commissariati di frontiera;**
- **esaminato, con esperti tedeschi e schipetari, le questioni afferenti al transito sul territorio albanese di stranieri (curdi, cinesi e donne provenienti dai Paesi della ex U.R.S.S. destinate alla prostituzione) ed alla creazione dei Centri di accoglienza.**

L'azione svolta dagli esperti nazionali per la realizzazione dei cennati sistemi nel settore delle telecomunicazioni è stata integrata da una costante attività di controllo circa il corretto funzionamento dei medesimi, dall'addestramento del personale ad essi proposti, dalla consulenza volta a regolamentare l'organizzazione e la gestione delle Sale Operative e i servizi di controllo del territorio albanese.

Passando al vaglio i risultati più significativi ottenuti nel 2° semestre del 2000, nel controllo delle coste albanesi, dalla polizia schipetara, con il rilevante aiuto della Missione Interforze, è dato riscontrare:

- **il respingimento, su quelle coste, da parte delle Motovedette dei Nuclei di Frontiera Marittima, di 192 gommoni, 10 motoscafi, una motonave, un peschereccio, con a bordo, complessivamente, circa 4.000 clandestini;**

- **il fermo, in provincia di Valona, nel corso di servizi di controllo del territorio, di 1.470 persone dirette, prevalentemente, verso punti di imbarco per trasferirsi in Italia;**
- **il sequestro di 17 gommoni, 5 motoscafi, 20 natanti di altro tipo, 8 pescherecci (di cui 6 adibiti all'attività di contrabbando), 3 carrelli, 1 trattore e 2 autovetture impiegati per il trasporto di natanti;**
- **il fermo di 6 "scafisti", 7 autotrasportatori e 21 persone responsabili di aver favorito l'emigrazione clandestina;**
- **le segnalazioni alle Sale Operative della Guardia di Finanza lungo le coste pugliesi, a seguito di ascolti sulle frequenze FF/SSB, di 104 "bersagli veloci" di cui 66 diretti verso l'Italia e 38 risultati in rientro verso le coste albanesi.**
Gli interventi del Corpo sulle citate coste pugliesi hanno consentito il sequestro di 34 gommoni, 4 motoscafi e 1 motopeschereccio e l'arresto di 42 scafisti (compresi gli 8 membri dell'equipaggio del motopeschereccio).

L'analisi dei dati sopradistinti consente di rilevare:

- **la progressiva contrazione del numero di natanti partiti dalle coste albanesi e respinti dai Nuclei di Frontiera Marittima della Missione Interforze (204 rispetto ai 310 del 1° semestre del 2000);**
- **un maggiore contenimento delle partenze di natanti dall'Albania, a partire dal mese di settembre 2000, confermato dal numero dei "bersagli veloci" diretti verso l'Italia o in rientro in Albania dall'Italia (38 rispetto ai 104 dell'intero 2° semestre del 2000);**

- **l'aumento del numero dei natanti sequestrati (49 rispetto ai 10 sequestrati nel 1° semestre del 2000);**
- **l'aumento del numero delle persone arrestate o fermate in quanto responsabili di attività inquadrabili nella gestione dei traffici migratori clandestini (33 persone rispetto alle 16 fermate o arrestate nel 1° semestre del 2000);**
- **l'assenza, in alcuni gommoni e motoscafi respinti lungo le coste albanesi, di clandestini a bordo.**
Tale particolare induce a configurare l'ipotesi di un impiego dei citati natanti per il trasporto soltanto di merci di illecita provenienza;
- **la presenza tra i 1.470 fermati dalla polizia schipetara nel corso dei servizi preventivi, finalizzati al contrasto dei flussi migratori clandestini, di 823 persone di etnia curda.**

Va tenuto in considerazione, inoltre, il **maggiore rendimento della Polizia di Confine aerea** albanese che, opportunamente istruita da esperti della Missione Interforze, ha contrastato, presso l'aeroporto di Riinas, l'ingresso e l'uscita di persone munite, quasi sempre, di documenti falsificati.

E' da osservare, infine, che la intensificazione dei servizi di controllo del territorio, anche ai confini con il Montenegro e la Grecia, da parte della polizia schipetara, è stata agevolata, per certi aspetti dall'emanazione, il 18.9.2000, della c.d. legge sui gommoni e scaturita, per altro verso, da un piano d'azione anticrimine varato dal Ministero dell'Ordine Pubblico il 1° novembre 2000.

Per sostenere l'attività della Missione Interforze impegnata ad assistere la polizia schipetara nelle attività di prevenzione generale e contrasto dei flussi migratori clandestini e di altri traffici illeciti, sono stati eseguiti voli sperimentali lungo la fascia costiera albanese da parte di mezzi aerei delle forze di polizia nazionali

La previsione di rendere sistematica l'attività dei citati mezzi aerei in quel Paese non ha trovato conferma nella realtà, a causa dei ritardi delle autorità albanesi nel rilascio dell'autorizzazione per la sistemazione nell'area individuata dell'aeroporto di Riinas un hangar mobile e di due moduli acquisiti dal Ministero dell'Interno italiano per il ricovero degli aeromobili e l'alloggiamento del personale delle forze di polizia.

In considerazione del verificarsi di sbarchi sulle coste pugliesi di natanti provenienti dalla parte settentrionale dell'Albania, al confine con il Montenegro e dalle coste meridionali, al confine greco-albanese, è stata promossa e sarà realizzata, come in precedenza segnalato, la cessione gratuita di quattro motovedette della Guardia di Finanza, opportunamente revisionate e il naviglio della polizia di confine albanese sarà dotato di apparecchiature di rilevamento e comunicazione.

Le cennate unità, congiuntamente alle quattro V5000 sistemate nella base di Saseno, consentiranno di ampliare il dispositivo di controllo delle coste albanesi e di assicurare un progressivo, esclusivo impegno di quella Polizia di Confine nelle attività di prevenzione e repressione a mare.

Attività della Missione Interforze nel settore della polizia criminale

Operando lungo le direttrici tracciate dal Protocollo d'Intesa, sono state promosse le attività volte a concretizzare il progetto di costituzione dell'Ufficio di Collegamento in Albania, al fine di rendere stabile ed incisiva la cooperazione nella lotta alla criminalità ed ai traffici illeciti.

La Missione Interforze ha curato il consolidamento delle attività di consulenza nel settore della polizia criminale.

Collateralmente, la parte albanese è stata sollecitata a completare, anche sotto il profilo normativo, **la realizzazione del CED del Ministero dell'Ordine Pubblico**, finanziata dall'Italia, considerata l'importanza del medesimo nello svolgimento delle attività di intelligence ed investigative.

La Missione ha esitato, il 30 luglio, uno studio sulla criminalità albanese, ad integrazione di un primo lavoro compiuto da esperti della DIA.

Il dossier, riguardante i fenomeni delinquenziali di maggiore evidenza ed i gruppi criminali attivi in quel Paese, è stato rimesso all'esame dei Servizi Centrali delle tre Forze di polizia nazionali per i necessari approfondimenti, le analisi integrate, riguardanti anche gli aspetti investigativi in ambito nazionale, e le indagini che potranno essere avviate congiuntamente con la polizia schipetara ai sensi delle intese perfezionate con le autorità di quel Paese.

Nel semestre in esame, è stata registrata la **positiva risposta della polizia albanese nella lotta alla criminalità ed ai traffici illeciti.**

La polizia schipetara ha proceduto al **sequestro di grosse quantità di marijuana e hashish** ed alla **distruzione, nelle province di Argirocastro, Scutari, Tirana e Valona, di diverse piantagioni di cannabis, con la denuncia di oltre 50 persone.**

Interessanti si sono configurate, per gli sviluppi investigativi, le operazioni che hanno riguardato:

- la distruzione in Tepelene di piante di papavero da oppio;
- l'arresto del capo di una organizzazione di trafficanti di droga, titolare di una società di import-export di legname in Italia, che deteneva 25 Kg. di cocaina.
La droga, proveniente dalla Colombia e trattata in Turchia, era destinata, attraverso la Macedonia, l'Albania e l'Italia, ai mercati europei.

Nel secondo semestre del 2000, è proseguita, con sistematicità, **l'azione di recupero e sequestro di ingenti quantitativi di armi, munizioni ed esplosivi.**

Le operazioni sono state concluse, principalmente, nei territori di Argirocastro, Delvine, Kavaje, Koplik, Puke, Saranda, Scutari, Tirana, Valona.

Nello stesso periodo, si è proceduto alla intensificazione dei rapporti tra le competenti strutture di polizia italiane ed albanesi

(attraverso il canale Interpol) nello scambio di informazioni e nella collaborazione sul piano investigativo.

In particolare, vanno menzionate le iniziative assunte per la **ricerca in campo internazionale dei ricercati albanesi, evasi dalle carceri in occasione di disordini del 1997.**

Vano ricordare, poi, le **operazioni concluse dalla polizia albanese in Tirana e Saranda nei confronti di organizzazioni responsabili di contraffazioni di passaporti e carte d'identità, con il sequestro di numerosi passaporti falsificati, di apparecchiature per la riproduzione di timbri e di altro materiale.**

Particolarmente **attiva è risultata, infine, la polizia schipetara, con l'assistenza della Missione Interforze, nel perseguimento delle attività di contrabbando e dei traffici connessi con lo sfruttamento della prostituzione.**

Formazione

La Missione Interforze, ha proseguito, come detto, l'attività per il riordino del sistema formativo della polizia schipetara e, nel contempo, ha portato a termine:

- due corsi di addestramento per il personale dei Reparti di Pronto Intervento di Tirana e di Tepelene;**
- l'addestramento del personale addetto alle Sale Operative costituite dalla Missione Interforze ed in servizi di controllo del territorio, nelle aree settentrionale, centrale e meridionale**

dell'Albania;

- **un corso di formazione per il personale della Direttoria di Scutari impegnato nel settore investigativo;**
- **un ciclo addestrativo della Polizia di Confine dello Scalo Marittimo di Durazzo** da parte di esperti del Servizio Immigrazione del Dipartimento della pubblica Sicurezza.

Infine, nel mese di dicembre è stata realizzata l'attività di addestramento e di affiancamento operativo, da parte di esperti della Missione Interforze, del personale della Polizia Stradale ("Rrugore") nel settore della viabilità e della regolamentazione del traffico urbano in Tirana.

o O o

Assistenza

Nel secondo semestre del 2000, le **forniture** di beni alla polizia albanese hanno riguardato **materiali e attrezzature**, comprese tra quelle riportate nell'allegato 1, per:

- **gli allestimenti delle Sale Operative degli Uffici di polizia sopraindicati;**
- **la sistemazione della Rete "ovest" in ponte radio da parte della Società Marconi;**

- **la realizzazione del CED del Ministero dell'Ordine Pubblico albanese.**

Nel mese di dicembre, infine, è stata completata la seconda fornitura di materiali di casermaggio, di cui all'allegato 3, per i Reparti di Pronto Intervento e, in Durazzo, è stata inaugurata l'Officina navale della polizia di Confine marittimo.

PAGINA BIANCA

Considerazioni

PAGINA BIANCA

A margine delle informazioni rese sui risultati conseguiti dalla Missione Italiana Interforze in Albania e delle riflessioni operate con riferimento alle singole attività espletate dalla cennata struttura, vanno evidenziati alcuni particolari utili per una saldatura dell'attuale stato della cooperazione italo-albanese con i nuovi programmi incentrati sulla lotta alla criminalità ed ai fenomeni delinquenziali di maggiore interesse per i due Paesi.

Occorre tener presente, innanzi tutto, che sono **da assolvere ancora alcuni impegni destinati a consolidare il sistema istituzionale albanese per il comparto sicurezza al fine di rendere più agevole il confronto e la collaborazione di polizia.**

Sono **da completare**, infatti, alcune iniziative del complesso piano d'azione gestito dalla Missione Interforze riguardanti:

- per il settore della consulenza, **la istruttoria con le autorità albanesi delle proposte elaborate dagli esperti nazionali, richiamate nel prospetto in allegato 6;**
- **il CED del Ministero dell'Ordine Pubblico e delle Sale Operative per i Valici e i Posti di Confine terrestri e marittimi di cui all'allegato 1;**
- **la Rete in Ponte Radio per il settore "Ovest" dell'Albania;**
- **le attività di addestramento e assistenza per la Polizia Stradale e di Confine schipetara;**

- **la consegna alla polizia albanese degli automezzi già acquistati dal Ministero dell'Interno italiano e delle citate motovedette, nonché la cessione dei beni dismessi dalle Forze di polizia nazionali.**

Le cennate operazioni sono state ritardate dalle situazioni e dagli avvenimenti in precedenza esposti e dalla rigidità del sistema politico-amministrativo albanese che non ha ancora assimilato la cultura istituzionale e le procedure proprie della burocrazia dei Paesi occidentali.

Tuttavia, i lavori inerenti alle menzionate iniziative sviluppate dalla Missione Interforze possono considerarsi prossimi al completamento e la sistemazione di un Ufficio di Collegamento in quel Paese potrà consentire la gestione, da parte di quest'ultimo, anche degli interventi di sostegno alla polizia schipetara che si configureranno necessari nei campi finora seguiti con estrema attenzione dalla Missione Italiana Interforze.

o O o

Una considerazione va fatta, poi, sulle connessioni esistenti tra il progetto di cooperazione italo-albanese e le iniziative promosse nell'area adriatica in materia di sicurezza.

Di fronte all'ascesa di fenomeni criminali nella citata area, che presentano evidenti connessioni oggettive e coordinate partecipazioni ai traffici illeciti di componenti malavitose dei Paesi in essa gravitanti, sono state sviluppate iniziative multilaterali, a livello tecnico e politico, per fronteggiare, congiuntamente, con adeguate misure compensative, le situazioni di instabilità e le turbative registrate in tema di sicurezza pubblica.

Vanno ricordate, in particolare: la **“Trilaterale Italia-Grecia-Albania”**; la **“Iniziativa Adriatica”** (Italia, Grecia, Albania, Croazia, Slovenia, Montenegro, Bosnia Erzegovina).

Ad esse si affiancano quelle seguite dall’Albania e dall’Italia con la Macedonia ed il Montenegro.

Il citato quadro di intese multilaterali tende, poi, a saldarsi, per determinati profili, con le seguenti iniziative nell’area balcanica: **“Patto di Stabilità per l’Europa sud orientale”**, varato a Colonia il 10.6.1999 dall’Unione Europea; **“Gruppo di lavoro sull’Europa sud orientale”**, costituito su iniziativa tedesca da 20 Paesi partecipanti alla Conferenza di Budapest del 1998 sull’emigrazione nell’Europa sud orientale.

La disamina delle situazioni riscontrabili nell’area adriatica e delle iniziative di cooperazione sviluppate nei menzionati circuiti relazionali, completata dall’esame del documento presentato da Italia, Francia e Germania in occasione del Consiglio JAI di Marsiglia del 28-29 luglio 2000, relativo alla lotta alla immigrazione clandestina e alla tratta degli esseri umani, consente di rilevare che:

- tra le **dinamiche criminali di maggiore importanza** e pericolosità riferite al fronte della criminalità organizzata figurano quelle relative alla gestione dei flussi migratori clandestini, alla tratta degli esseri umani e allo sfruttamento della prostituzione, ai traffici di droga, armi e auto rubate, al falso documentale, al riciclaggio dei profitti acquisiti illecitamente;
- le **misure compensative**, individuate dai segnalati Paesi nei diversi ambiti operativi, per un più efficace contrasto alla criminalità, si

presentano omogenee e poggiano, prevalentemente, sui seguenti interventi:

- individuazione dei circuiti, anche informatici, e di punti di contatto nazionali per lo scambio di informazioni, principalmente nella lotta alla immigrazione clandestina;
- sistemazione di Ufficiali di Collegamento nei rispettivi Paesi per sostenere una più efficace attività di intelligence;
- avvio di attività investigative congiunte su specifici aggregati malavitosi e su traffici illeciti che coinvolgono più Paesi;
- armonizzazione delle legislazioni nazionali in relazione a mirati programmi di lotta alla criminalità;
- potenziamento dei controlli alle frontiere e partecipazione a coordinati piani di prevenzione nelle aree di confine;
- ampliamento della rete degli Accordi di riammissione;
- organizzazione di corsi di formazione per il personale di polizia dei Paesi aderenti ai cennati programmi di cooperazione.

Le analisi concordanti sul tema sicurezza, compiute nel corso di incontri tecnici e politici, evidenziano che la **cooperazione italo-albanese rappresenta un importante polo di riferimento per il sistema sicurezza in Adriatico** e tenuto conto che la sperimentazione della strategia anticrimine sostenuta a livello multilaterale è, in parte, già realizzata e, in parte, in fase di completamento dalle autorità italiane e schipetare a livello bilaterale, si può affermare che **la posizione italiana nello scacchiere adriatico e, quindi, balcanico, si presenta**

particolarmente significativo, sia per le esperienze già maturate e per il ruolo trainante esercitato dall'Italia, sia per l'assunzione di responsabilità che la stessa può avere nell'ambito dei rapporti di Partenariato dell'Unione Europea con i Paesi balcanici.

o O o

A conclusione del ciclo operativo della Missione Italiana Interforze definito da Protocolli d'Intesa finora sottoscritti, si può affermare che la **positività dell'azione svolta in Albania per la riorganizzazione della polizia schipetara è di facile riscontro e ha trovato un ampio riconoscimento nelle valutazioni espresse in diversi contesti nazionali ed internazionali.**

Le stesse autorità albanesi hanno sempre sottolineato, nel corso di incontri a livello tecnico e politico, in occasione di convegni e in altre circostanze, il successo della Missione Interforze per gli elevati contributi e le esperienze fornite nella costituzione del nuovo volto della polizia albanese, nonché l'aiuto prestato dall'Italia all'Albania sul piano dell'assistenza in momenti particolarmente difficili per quel Paese e in occasione di iniziative di ampio respiro internazionale.

Una ulteriore testimonianza della validità della iniziativa italiana in Albania attraverso la Missione Interforze e dei risultati da questa conseguiti sono venute dalle reiterate, lusinghiere dichiarazioni rilasciate, in diverse sedi, dai titolari della Rappresentanza diplomatica italiana in Tirana e da membri delle Commissioni parlamentari e da esponenti politici nazionali che hanno compiuto visite in Albania negli ultimi tre anni (le ultime sono state effettuate nel mese di novembre dalle Commissioni Esteri e Difesa del Senato della Repubblica).

PAGINA BIANCA

Parte Terza

PAGINA BIANCA

Lo sviluppo della Cooperazione italo-albanese: la costituzione dell'Ufficio di Collegamento Interforze in Albania e il distacco di Ufficiali di collegamento albanesi in Italia

PAGINA BIANCA

Con la scadenza, in data 31 dicembre 2000, del Protocollo d'Intesa sottoscritto a Tirana il 5 luglio 2000 dai Ministri dell'Interno italiano e dell'Ordine Pubblico albanese, sono state individuate, da parte dell'Amministrazione dell'Interno, le linee guida del futuro impegno italiano in Albania nel settore della cooperazione di polizia.

E' stata prevista, pertanto, la sottoscrizione di un nuovo Protocollo d'Intesa, allo scopo di conferire maggiore efficacia e sistematicità alla lotta contro la criminalità organizzata, i flussi migratori clandestini ed altri traffici illeciti tra i due Paesi.

Con tale intesa saranno resi operativi l'Ufficio di Collegamento Interforze in Albania ed il distacco di Ufficiali di Collegamento albanesi in Italia.

Nel mese di dicembre si è conclusa l'istruttoria avviata presso il Ministero degli Affari Esteri, relativamente alla costituzione del citato Ufficio.

Nel contempo, è stata predisposta, a livello dipartimentale, la bozza del nuovo Protocollo per la realizzazione del menzionato progetto, attualmente in fase di negoziazione con la parte albanese.

Oltre ai profili istitutivi e funzionali della cennata struttura interforze, il Protocollo contemplerà la realizzazione di ulteriori interventi della medesima a sostegno della polizia schipetara, nei termini già illustrati.

Inoltre, l'Ufficio di Collegamento assicurerà il coordinamento delle attività di controllo delle coste albanesi, esercitato dal dispositivo navale della Guardia di Finanza, finalizzate al contrasto dei flussi migratori clandestini e di altri traffici illeciti.

L'organismo in questione andrebbe visto, in chiave strategica, quale polo di riferimento di una rete di Ufficiali di Collegamento Interforze comprensiva di quelli dislocati e di altri da sistemare nell'area balcanica, in funzione di un raccordo delle attività informative ed investigative svolte con le Polizie dei Paesi ospitanti.

o O o

Tenuto conto dei risultati acquisiti in occasione dei menzionati voli sperimentali effettuati nel secondo semestre del 2000, da mezzi aerei delle Forze di polizia nazionali, lungo la fascia costiera albanese, è stata considerata la opportunità di un loro futuro impiego in quel Paese per sostenere, d'intesa con quelle autorità, in una visione dinamica e costruttiva, i programmi di prevenzione e repressione di traffici illeciti.

o O o

A completamento del disegno strategico riguardante il consolidamento e lo sviluppo sistematico della cooperazione italo-albanese nel contrasto della criminalità transnazionale, non mancherà un meditato approccio alla proposta albanese circa la **costituzione in Valona di un Centro internazionale per la lotta ai traffici illeciti.**

Al riguardo, pur esprimendo, in linea di principio, un'adesione al progetto, va rappresentata la necessità che tale organismo

sia costituito nell'ambito della Direttoria di Valona, rafforzando, però, il sistema del controllo del territorio, le risorse umane impegnate nell'attività investigativa e giudiziaria, nonché l'azione della Polizia di Confine.

Ciò allo scopo di evitare duplicazioni di strutture e di poter utilizzare il sistema informatico (CED) del Ministero dell'Ordine Pubblico in fase di realizzazione da parte degli esperti nazionali.

Per quanto concerne la partecipazione al Centro di rappresentanti dei Paesi interessati al progetto, si ritiene che la stessa possa essere assicurata da Ufficiali di Collegamento, e determinare un costante confronto tra questi per lo scambio di informazioni e, di concerto con la polizia schipetara, la realizzazione di piani strategici e tattici nella lotta al crimine.

Da parte italiana si potrà provvedere con il distacco a Valona di elementi del costituendo Ufficio di Collegamento, significando che la prevista "antenna" nel centro valonese sostituirà, con i nuovi compiti, la componente della Missione Interforze che ha svolto, fino ad ora, con apprezzabili risultati, il mandato affidatole.

o O o

Tenuto conto della necessità di un provvedimento legislativo di ampio respiro che consenta il raggiungimento delle cennate finalità, è stata prevista, per l'immediato futuro, con Decreto Legge n.303 del 29 dicembre 2000, la prosecuzione dei programmi delle Forze di Polizia italiana in Albania fino al 28 febbraio 2001, con relativa copertura finanziaria.

PAGINA BIANCA

ALLEGATI

PAGINA BIANCA

Allegato 1

Telecomunicazioni

PAGINA BIANCA

ZONA TELECOMUNICAZIONI "VIMINALE"

APPUNTO

Roma li 02.01.2001

Oggetto: Spese effettuate per l'acquisto di apparecchiature per la realizzazione di Sale Operative, reti radio. Centro Elaborazione Dati e Rete in Ponte Radio per la Polizia albanese.

In attuazione dei Protocolli d'intesa italo-albanesi del 1997, 1998, 2000 sono state fornite le apparecchiature per la realizzazione dei progetti appresso specificati:

A) Sale Operative

Direttorie di:

TIRANA, DURAZZO, FIER, VALONA, GIROCASTRO, ELBASAN, BERAT, KORCE, LEZHE, SCUTARI, PESHKOPI. (KUKES è in fase di realizzazione, i lavori saranno ultimati entro il corrente mese)

Commissariati di:

Commissariati 1-2-3-4, Commissariato Vigilanza, Stradale di TIRANA.

Kavaje, Shijak, Kruja, Lusnje, Balsh, Saranda, Delvine, Himare, Tepelene, Permet, Kucove, Corovode. Pequin, Grash, Librazhd, Pogradec, Erseke, Bilichi, Lac, Rreshen, Koplik, Puka, Bulquiza, Burrel, Krume. (Bairam Curri, i lavori, causa problematiche di sicurezza, sono stati sospesi e riprenderanno appena possibile).

Posti di Polizia di Confine terrestre:

Qafe Bota, Kakavije,

Posti di Polizia di Confine Marittimo:

Porto di Valona, Porto di Durazzo. Porto di Shengjin.

Posto di Polizia di Confine Aereo

Aeroporto di Rinas

B) Sala Situazione Ministero dell'Ordine Pubblico.

C) Sala Operativa Guardia Repubblicana.

D) Ripetitori radio Radiomobili.

E) CED presso Ministero Ordine Pubblico albanese.

Per la realizzazione delle citate strutture e relative forniture di materiali, sono stati utilizzati i fondi stanziati con la legge 212/92.

In particolare:

nel 1997 lire 148.288.200

nel 1998 lire 748.717.630

nel 1999 lire 198.712.000

nel 2000 lire 181.490.000

Per un totale di Lire 1.277.207.830.

Si precisa che la Società Marconi ha concluso le attività relative alla realizzazione della Rete in Ponte Radio, denominata "Fase Nord" Albania e sta ultimando i lavori della Rete Ovest.

I sistemi di trasmissione sono stati finanziati entrambi con la legge 212/92.

In particolare:

la rete Nord nel 1995 con due contratti, per un valore complessivo di **7.000.000.000-**

la rete Ovest nel 1998 con un contratto di lire **2.000.000.000-.**

F) Materiale dismesso

E' stato consegnato ed installato parte del materiale di Telecomunicazioni dimesso da questo Ministero; in particolare:

nr.4 centrali telefoniche Telettra;

nr.1 sistema cerca persone;

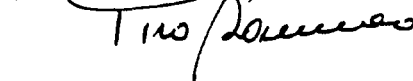
per un valore di circa **700.000.000** di lire.

G) Lavori da completare:

Realizzazione di Sale Operative per i valichi e i Posti di Confine Terrestri e Marittimi, di cui all'allegato elenco (all.1), da iniziare nel corrente mese.

Per una visibilità dei sistemi realizzati nel settore delle telecomunicazioni, si uniscono due cartine geografiche del Paese delle Aquile (all.ti 2 e 3).

IL DIRETTORE
(Domenico PIRO)

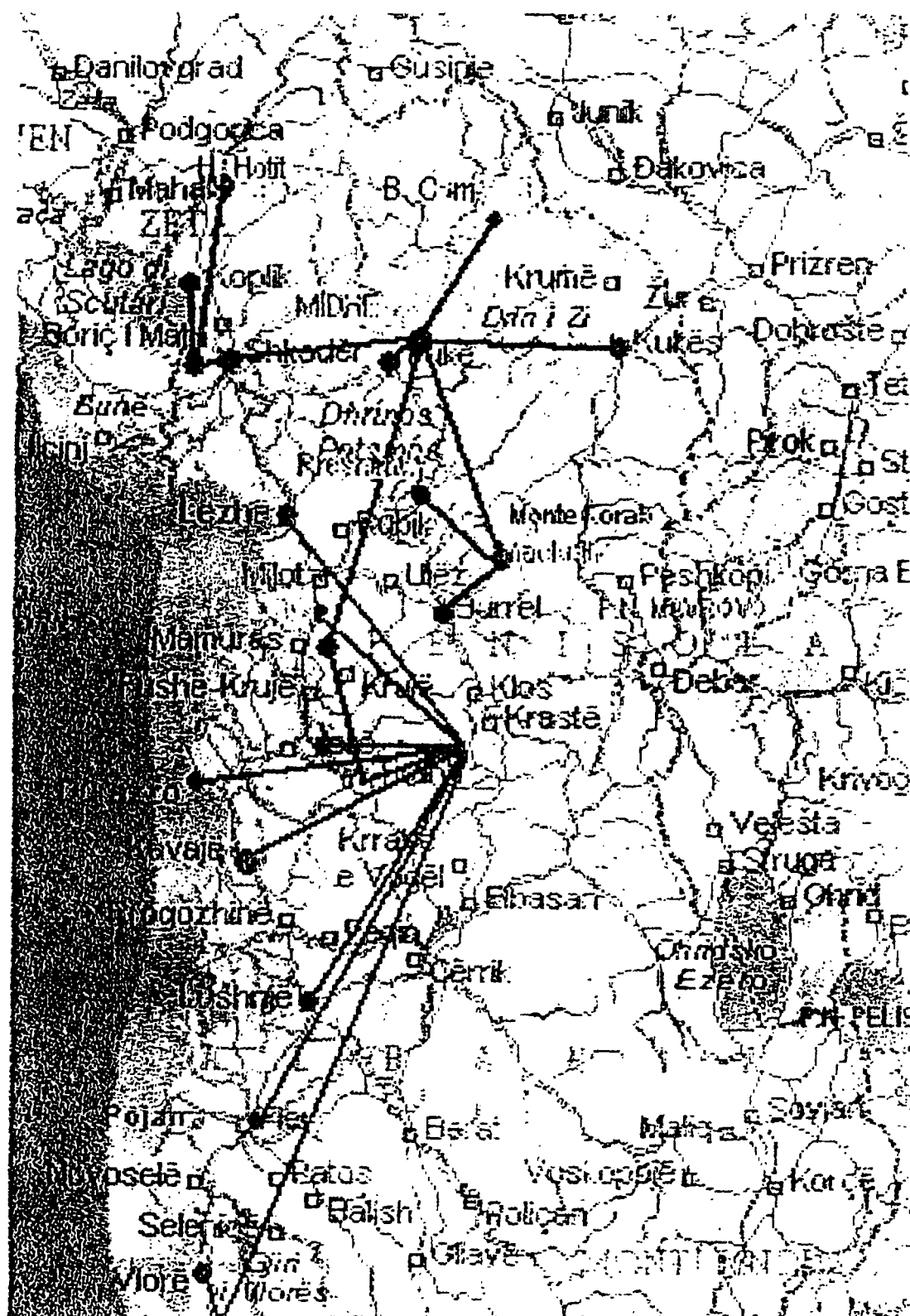


Allegato nr. 1

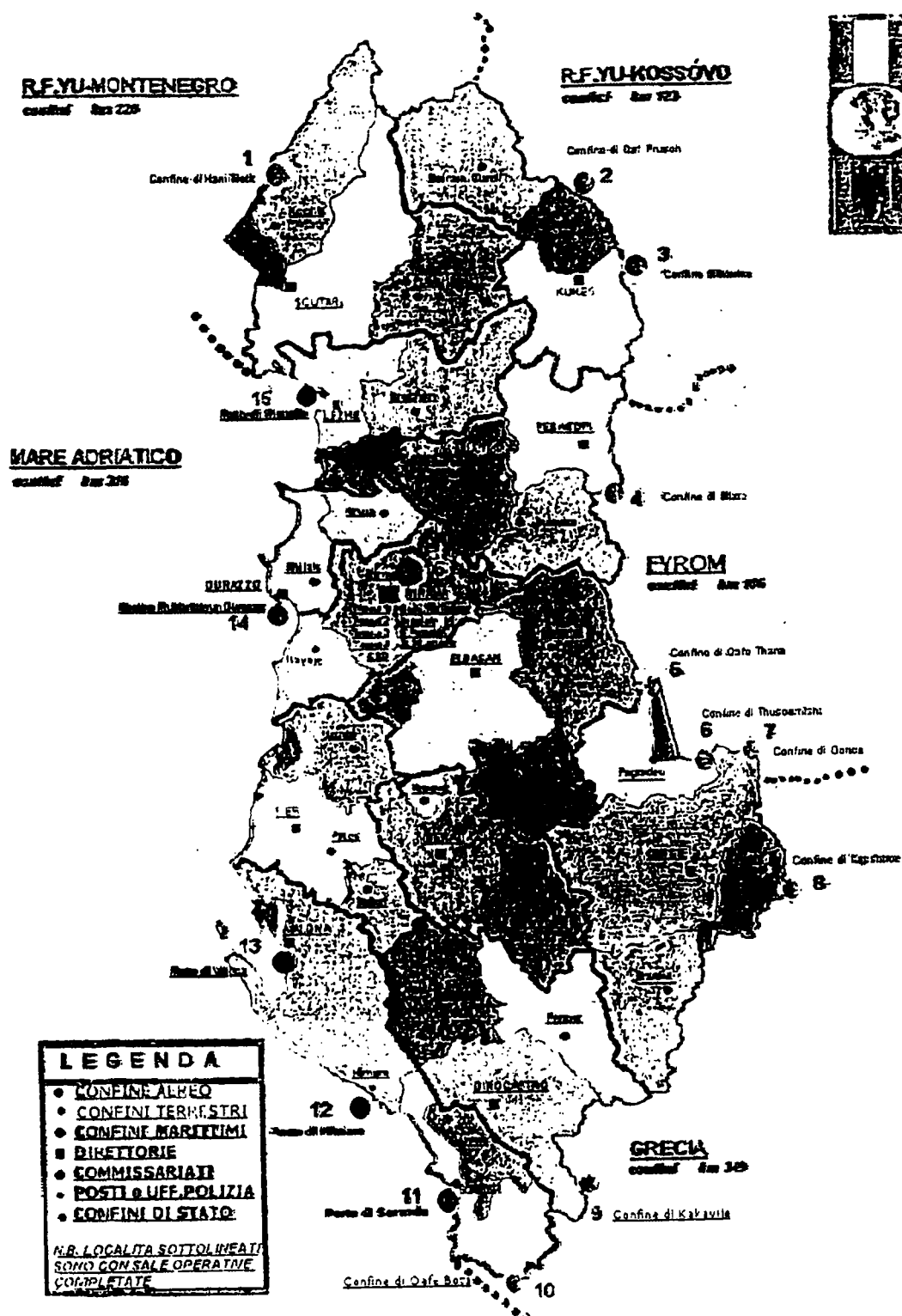
Sale Operative per i Valichi e i Posti di Confine terrestri e marittimi.

Dirett.	VKK o PKK	Conf.
Girocastra	Ppk Sopik	Terra
Girocastra	Vkk Tre Urat	Terra
Korce	Vkk Gorice	Terra
Peshkopi	Vkk Bllate	Terra
Scutari	Vkk Hani Hotit	Terra
Scutari	Ppk Vermosh	Terra
Elbasan	Ppk Stebleve	Terra
Elbasan	Ppk Raice	Terra
Korce	Vkk Tushemisht	Terra/lac
Scutari	Ppk Zogaj	Terra/lac
Scutari	Ppk Pulaj	Terra/fluv
Valona	Ppk tri Port	Mare
Valona	Ppk Ksamil	Mare
Tirana	Ppk Karpen	Mare
Fier	Ppk Hoxhare	Mare
Fier	Ppk Divjake	Mare
Durazzo	Ppk B Palle	Mare

ALLEGATO 2 - Rete in Ponte Radio (Nord ed Ovest dell'Albania)



ALLEGATO 3 - (Sale Operative)



PAGINA BIANCA

Allegato 2

Motorizzazione

PAGINA BIANCA

**DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI
TECNICO-LOGISTICI E DELLA GESTIONE PATRIMONIALE
SERVIZIO MOTORIZZAZIONE**

600/MOT.DIV.II.ALBANIA

Roma, 19 Dicembre 2000

APPUNTO

OGGETTO: Spese effettuate per l'acquisto di automezzi e materiali per la Polizia Albanese.

Si trascrivono di seguito le spese effettuate negli anni 1997, 1998, 1999 e 2000 per la Polizia Albanese:

1997 (Cap. 1113/93 – legge 212/92)

Fornitura n. 5 fuoristrada Pajero 2.5 in colore blu scuro	£. 148.500.000
Fornitura n. 2 autovetture Fiat Croma Blindate 2.0 turbo I.E.	£. 268.907.560
Fornitura n. 25 Fiat Brava 1.4 12V In colore blu scuro	£. 411.871.670
Fornitura materiale a corredo Veicoli ceduti all'Albania	£. 18.172.440
TOTALE	£. 847.451.670 =====

1998 (Cap. 2656/98 – legge 212/92)

Fornitura n. 5 fuoristrada Magnum Blindati	£.	668.840.000
Fornitura n. 14 fuoristrada Pajero Wagon 2.5	£.	512.610.000
Fornitura materiale a corredo Veicoli Polizia Albanese	£.	11.143.140
Fornitura n. 20 autovetture Fiat Brava 1.4 e n. 2 Lancia K 3.0	£.	677.483.635
Fornitura parti di ricambio per veicoli	£.	189.000.000
Fornitura attrezzature d'officina	£.	111.361.000
Fornitura n. 20 fuoristrada Pajero W 2.5 TDI GLX in colore blu scuro	£.	732.300.000
Fornitura materiale a corredo autoveicoli	£.	27.204.060
Fornitura parti di ricambio per autoveicoli	£.	579.604.020
Fornitura n. 20 autovetture Fiat Brava 80 16V SX In colore blu scuro	£.	342.057.960
Fornitura n. 10 fuoristrada Magnum 4x4 blindati In colore blu scuro	£.	1.337.680.000
Fornitura n. 20 fuoristrada Pajero W TDI GLX In colore blu metallizzato	£.	732.300.000
TOTALE	£.	5.921.583.815 =====

1999 (Cap. 2656 – ex 1113 – legge 212/92)

Fornitura attrezzature attrezzature per officina navale	£.	230.763.570
TOTALE	£.	230.763.570 =====

2000 (Cap. 2850 – legge 212/92)

Fornitura n. 5 Mitsubishi L 200 In colore di serie metallizzato	£.	208.094.660
Fornitura 15 Pajero 2.5 TDI AIR in colore Blu metallizzato e n. 4 Mitsubishi Pick-up L 200 2.5 in colore blu metallizzato	£.	683.829.000
Realizzazione Hangar presso aeroporto di Tirana	£.	83.600.000
Acquisto nr.25 Lampade portatili	£.	2.675.000
TOTALE	£.	<u>978.198.660</u>

2000 (Cap. 7462 – Capitolo Ordinario)

Fornitura nr.5 Mitsubishi Pajero 2.5 TDI in colore Blu metallizzato	£.	218.575.000
TCTALE	£.	<u>218.575.000</u>

PAGINA BIANCA

Allegato 3

Equipaggiamento e Casermaggio

PAGINA BIANCA

DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI TECNICO LOGISTICI E
DELLA GESTIONE PATRIMONIALE
SERVIZIO EQUIPAGGIAMENTO E CASERMAGGIO

N.600.EQP.

Roma, 22 dicembre 2000

OGGETTO: Interventi a favore della Polizia Albanese: Legge 212/92.

APPUNTO

Nell'ambito delle attività predisposte in esecuzione della Legge 212/92 a favore della Polizia Albanese, questo Servizio ha attuato i seguenti interventi.

Anno 1997

Cessione dei sottoelencati materiali da equipaggiamento:

- n. 1.000 caschi antiproiettili,
 - n. 1.000 giubbetti antiproiettili,
 - n. 1.500 divise di ordine pubblico
- per un importo complessivo di L. 2.105.000.000 circa.

Anni 1997 - 1998

Acquisto dei sottoelencati materiali di casermaggio per gli importi a fianco di ciascuno indicati:

n. 200 letti monoposto	L. 56.000.000
n. 200 materassi a molle	L. 18.500.000
n. 200 cuscini	L. 5.170.000
n. 400 coperte	L. 25.460.000
n. 800 lenzuola di cotone	L. 14.744.000
n. 400 federe	L. 2.120.000
n. 200 armadi con sopralzo per camerata	L. 140.780.000
n. 200 sedie metalliche per camerata	L. 14.880.000
n. 50 tavolini per scrittoio	L. 4.400.000
n. 50 poltroncine metalliche	L. 2.470.000
n. 50 scrivanie metalliche	L. 20.000.000

TOTALE L.304.524.000

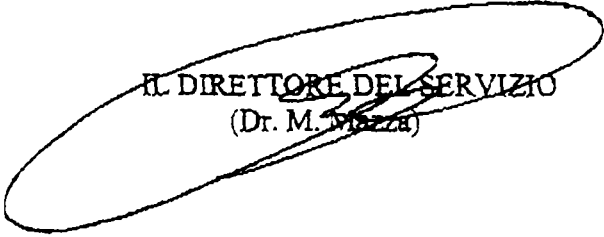
Anni 1999 - 2000

Acquisto dei sottoelencati materiali di casermaggio per gli importi a fianco di ciascuno indicati:

n. 225 letti monoposto	L. 44.415.000
n. 225 materassi a molle	L. 24.300.000
n. 900 lenzuola di cotone	L. 10.740.600
n. 450 federe	L. 1.678.050
n. 225 armadi con sopralzo per camerata	L. 141.412.500
n. 225 sedie metalliche per camerata	L. 19.642.500
n. 151 tavolini per scrittoio	L. 9.739.500

TOTALE

L. 251.928.150



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
(Dr. M. Nizza)

Allegato 4

Polizia Scientifica

PAGINA BIANCA

APPUNTO

Si allega il prospetto delle **apparecchiature e dei materiali**, per un importo pari a lire **205.700.000**, forniti alla **Polizia Scientifica albanese** nel novembre del 1999, facendo ricorso ai fondi stanziati dalla Legge 212/92.

Roma, 3 gennaio 2001

Il Consigliere Ministeriale



**PROSPETTO DELLE APPARECCHIATURE E DEI MATERIALI
FORNITI ALLA POLIZIA SCIENTIFICA ALBANESE**Servizio Centrale della Polizia Scientifica albanese (Ministero dell'Interno)

1	Reattivi per analisi speditive stupefacenti (Duquenois-Joung-Marquis-acido cloridrico-cloroformio)	L. 100.000
2	Cromatogrammi pre-standardizzati per esame qualitativo stupefacenti (toxilab)	L. 1.500.000
3	nr° 1 Kit per analisi esplosivi.	L. 500.000
4	nr° 1 Stativo per riproduzioni fotografiche (Reprovit).	L. 2.000.000
5	nr° 1 Ingranditore fotografico per stampa in b/n.	L. 1.000.000
6	nr° 1 Corredo fotografico (corpo macchina Nikon FM-obiettivi Nikkor 28/85 e 55 micro AI-lampeggiatore Metz 60CT1)	L. 4.500.000
7	nr° 2 Valigie sopralluogo	L. 2.000.000
8	nr° 3 Lenti per dattiloscopia.	L. 600.000
9	Materiali di consumo per laboratorio fotografico	L. 5.000.000

Ufficio Provinciale Polizia Tirana (Direccoria)

1	nr° 1 Apparato per fotosegnalamento completo di fotocamera Nikon FM2 e obiettivo Nikkor 28/85	L. 15.000.000
2	nr° 1 Tavolo valigia dattiloscopico per assunzione impronte	L. 2.000.000

3. nr° 2 Corredi fotografici.(corpo macchina Nikon FM-obiettivi Nikkor 28/85 e 55 micro AI-lampeggiatore Metz 60CT1.	L. 9.000.000
4. nr° 2 Valigie sopralluogo.	L. 2.000.000
5. nr° 1 Ingranditore fotografico per stampa in b/n.	L. 1.000.000
6. nr° 1 Bromografo Lupa	L. 1.000.000
7. nr° 2 Lenti per dattiloscopia.	L. 400.000
8. Materiali di consumo per laboratorio fotografico	L. 5.000.000
9. nr° 1 Stativo per riproduzioni (mini Reprovit) con obiettivo Nikkor micro 55mmAI	L. 2.000.000
10.Reattivi per analisi speditive stupefacenti (Duquenois-Joung-Marquis-acido cloridrico-cloroformio)	L. 100.000

Ufficio Provinciale Polizia Durazzo (Directoria)

1. nr° 1 Apparato per fotosegnalamento completo di fotocamera Nikon FM2 e obiettivo Nikkor 28/85	L.15.000.000
2. nr° 1 Tavolo valigia dattiloscopico per assunzione impronte	L. 2.000.000
3. nr° 2 Corredi fotografici.(corpo macchina Nikon FM-obiettivi Nikkor 28/85 e 55 micro AI-lampeggiatore Metz 60CT1.	L. 9.000.000
4. nr° 2 Valigie sopralluogo.	L. 2.000.000
5. nr° 1 Ingranditore fotografico per stampa in b/n.	L. 1.000.000
6. nr° 1 Bromografo Lupa	L. 1.000.000
7. nr° 2 Lenti per dattiloscopia.	L. 400.000
8. Materiali di consumo per laboratorio fotografico	L.5.000.000
9. nr° 1 Stativo per riproduzioni (mini Reprovit) con obiettivo Nikkor micro 55mmAI	L.2.000.000
10.Reattivi per analisi speditive stupefacenti (Duquenois-Joung-Marquis-acido cloridrico-cloroformio)	L. 100.000

Ufficio Provinciale Polizia Valona (Directoria)

- | | |
|--|--------------|
| 1. nr° 1 Apparato per fotosegnalamento completo di fotocamera Nikon FM2 e obiettivo Nikkor 28/85 | L.15.000.000 |
| 2. nr° 1 Tavolo valigia dattiloscopico per assunzione impronte | L.2.000.000 |
| 3. nr° 2 Corredi fotografici.(corpo macchina Nikon FM-obiettivi Nikkor 28/85 e 55 micro AI-lampeggiatore Metz 60CT1. | L.9.000.000 |
| 4. nr° 2 Valigie sopralluogo. | L.2.000.000 |
| 5. nr° 1 Ingranditore fotografico per stampa in b/n. | L.1.000.000 |
| 6. nr° 1 Bromografo Lupa | L.1.000.000 |
| 7. nr° 2 Lenti per dattiloscopia. | L. 400.000 |
| 8. Materiali di consumo per laboratorio fotografico | L.5.000.000 |
| 9. nr° 1 Stativo per riproduzioni (mini Reprovit) con obiettivo Nikkor micro 55mmAI | L.2.000.000 |
| 10.Reattivi per analisi speditive stupefacenti (Duquenois-Joung-Marquis-acido cloridrico-cloroformio) | L. 100.000 |

Ufficio Provinciale Polizia Scutari (Directoria)

- | | |
|--|--------------|
| 1. nr° 1 Apparato per fotosegnalamento completo di fotocamera Nikon FM2 e obiettivo Nikkor 28/85 | L.15.000.000 |
| 2. nr° 1 Tavolo valigia dattiloscopico per assunzione impronte | L. 2.000.000 |
| 3. nr° 2 Corredi fotografici.(corpo macchina Nikon FM-obiettivi Nikkor 28/85 e 55 micro AI-lampeggiatore Metz 60CT1. | L. 9.000.000 |
| 4. nr° 2 Valigie sopralluogo. | L. 2.000.000 |
| 5. nr° 1 Ingranditore fotografico per stampa in b/n. | L. 1.000.000 |
| 6. nr° 1 Bromografo Lupa | L. 1.000.000 |
| 7. nr° 2 Lenti per dattiloscopia. | L. 400.000 |

8. Materiali di consumo per laboratorio fotografico	L.5.000.000
9. nr° 1 Stativo per riproduzioni (mini Reprovit) con obiettivo Nikkor micro 55mmAI	L.2.000.000
10. Reattivi per analisi speditive stupefacenti (Duquenois-Joung-Marquis-acido cloridrico-cloroformio)	L. 100.000

Uffici Polizia di: Kruje - Kavaja - Lushuje - Fier - Lac - Lezhe - Shengjin

Una dotazione minimale potrebbe comprendere, per ciascun Ufficio, la fornitura del sottoelencato materiale:

1. nr° 1 corredo fotografico (corpo macchina Nikon FM-obiettivi Nikkor 28/85 e 55 micro AI-lampeggiatore Metz 60 CT1). £. 4.500.000x7	L.31.500.000
2. nr° 1 valigia sopralluogo £. 1.000.000 x7	L. 7.000.000
Totale	L.205.700.000

PAGINA BIANCA

Allegato 5

Formazione

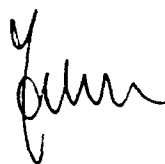
APPUNTO

L'attività svolta dalla Missione Italiana Interforze in Albania nel settore della formazione ha riguardato la effettuazione di **corsi di addestramento teorico-pratici** in loco e in Italia.

Per quelli **tenutisi nel nostro Paese**, sono state sostenute spese per un importo pari a lire **111.000.000**, utilizzando i fondi stanziati dalla Legge 212/92 per il 1999.

Roma, 3 gennaio 2001

Il Consigliere Ministeriale



Allegato 6

Consulenza

MISSIONE ITALIANA INTERFORZE DI POLIZIA IN ALBANIA

Punto di situazione sull'attività di consulenza degli esperti della Missione Italiana Interforze

A) Testi normativi già convertiti in legge

- Legge sul nuovo ordinamento della Polizia di Stato albanese;
- Codice della Strada;
- Legge sulla polizia giudiziaria;
- Legge sui c.d. gommoni;

o O o

B) Bozze di testi normativi già predisposti

- Legge di ratifica ed esecuzione della Convenzione Unica dell'ONU sugli stupefacenti, adottata a New York il 30 marzo 1961, e del Protocollo di emendamenti, adottato a Ginevra il 25 marzo 1972 (trasmessa al Parlamento);
- Legge di ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'ONU sulle sostanze psicotrope, adottata a Vienna il 21 febbraio 1971 (trasmessa al Parlamento);
- Legge di ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'ONU contro il traffico illecito delle sostanze stupefacenti e psicotrope, adottata a Vienna il 20 dicembre 1988 (trasmessa al Parlamento);
- Decreto sull'Organizzazione della Polizia Criminale a livello centrale, regionale e locale (trasmesso al Ministero dell'Ordine Pubblico. Il documento è entrato a fare parte del progetto normativo

globale sull'organizzazione del Ministero dell'Ordine Pubblico da trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri);

- **Legge speciale in tema di prevenzione e repressione del traffico di sostanze stupefacenti** (è stata trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri);
- **Legge sulla istituzione del Centro Elaborazione Dati delle forze di Polizia** (all'esame finale del Ministero dell'Ordine Pubblico: nella prossima settimana formerà oggetto della riunione del Comitato del Ministero dell'Ordine Pubblico per l'ulteriore trasmissione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri);
- **Regolamento sulle procedure di raccolta, accesso, comunicazione, cancellazione e integrazione dei dati per il Centro Elaborazione Dati** (trasmesso al Ministero dell'Ordine Pubblico, ha formato oggetto di esame da parte di un gruppo di lavoro misto italo-albanese; il documento sarà trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dopo che la stessa avrà approvato e inviato al Parlamento la legge di cui all'alinea precedente);
- **Decreto Ministeriale sulla istituzione della commissione tecnica nell'ambito del Centro Elaborazione Dati** (trasmesso al Ministero dell'Ordine Pubblico: formerà oggetto di esame da parte di un gruppo di lavoro misto italo-albanese);
- **Normativa secondaria relativa al Centro Elaborazione Dati** (trasmessa al Ministero dell'Ordine Pubblico: formerà oggetto di esame da parte di un gruppo di lavoro misto italo-albanese);
- **Modifica e integrazione della legge sugli stranieri** (la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha approvato le modifiche suggerite);
- **Modifiche e integrazione al codice penale con riferimento ai minori e alla prostituzione** (trasmessa al Ministero dell'Ordine Pubblico è stata esaminata solo in parte da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti della Missione Italiana Interforze, dell'OSCE, della MAPE e della Polizia Criminale del Ministero dell'Ordine Pubblico. L'esame è stato interrotto perché il Ministero

della Giustizia ha inviato al Parlamento un autonomo progetto di legge che recepisce solo in parte le proposte della Missione);

- **Decreto ministeriale relativo all'organizzazione dell'ufficio dei minori presso le Direttorie regionali di polizia** (all'esame del Ministero dell'Ordine Pubblico);
- **Legge di modifica e integrazione del codice di procedura penale con riferimento alla giustizia minorile** (trasmessa al Ministero dell'Ordine Pubblico);
- **Regolamento sull'organizzazione della polizia stradale** (trasmessa al Ministero dell'Ordine Pubblico. Ha formato oggetto di esame da parte di un gruppo di lavoro misto italo-albanese);
- **Decreto sugli strumenti per il controllo della velocità dei veicoli** (trasmesso al Ministero dell'Ordine Pubblico. Per l'approvazione si attende l'acquisto delle apparecchiature).
- **Legge sulla sicurezza della circolazione stradale e disciplina dell'attività di autoriparazione, compravendita, mediazione sulla vendita, deposito, locazione di veicoli a motore e rimorchi, consulenza sul settore automobilistico** (trasmessa al Ministero dell'Ordine Pubblico);
- **Regolamento sull'uso di strumenti per l'accertamento dello stato di ebbrezza delle persone alla guida di autoveicoli** (trasmesso al Ministero dell'Ordine Pubblico. Per l'approvazione si attende l'acquisto delle apparecchiature);
- **Legge sull'organizzazione degli Uffici della Polizia di Confine e dell'Immigrazione** (trasmessa al Ministero dell'Ordine Pubblico).

C) Attività di consulenza in corso

- Legge istitutiva degli istituti penali minorili, delle case di rieducazione e dei servizi sociali minorili;
- Regolamento sull'attività di scorta tecnica a trasporti eccezionali prevista dall'art. 10 del Codice della Strada albanese;

o O o

D) Attività di consulenza da avviare

- Norme sul riciclaggio.

Tirana, 3 gennaio 2001

IL CAPO MISSIONE



PAGINA BIANCA

Allegato 7

Protocollo d'Intesa del 5 luglio 2000

Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana ed il Ministero dell'Ordine Pubblico della Repubblica di Albania concernente la consulenza e l'assistenza finalizzate alla riorganizzazione delle forze di polizia albanesi, nonché lo sviluppo della collaborazione tra i due Paesi nella lotta alla criminalità.

Visto il Protocollo d'Intesa firmato a Roma il 10 gennaio 2000;

Valutati i risultati conseguiti dalla Missione Italiana Interforze nell'attività di consulenza, assistenza e addestramento a favore delle forze di polizia albanesi, nel rispetto del citato Protocollo;

Tenuto conto delle iniziative sviluppate dal Ministero dell'Ordine Pubblico albanese per un aggiornamento dei profili organizzativi ed operativi della Polizia di Stato schipetara;

Considerata la necessità di completare i programmi di consulenza ai fini della costituzione di un aggiornato sistema ordinamentale albanese in materia di ordine e sicurezza pubblica;

Ravvisata l'esigenza di completare e consolidare il piano d'azione in materia di prevenzione generale finora realizzato sul territorio e lungo le coste albanesi per meglio arginare i flussi migratori clandestini e contrastare altri traffici illeciti tra l'Albania e l'Italia;

Ritenuto di particolare importanza l'obiettivo di rendere sistematica ed incisiva la cooperazione tra i Ministeri dell'Interno italiano e dell'Ordine Pubblico albanese nella lotta alla criminalità;

Il Ministro dell'Interno della Repubblica Italiana ed il Ministro dell'Ordine Pubblico della Repubblica di Albania, di seguito denominati Parti Contraenti, hanno ritenuto di sviluppare ulteriormente la cooperazione nei termini appresso specificati:

Articolo 1

La Missione Italiana Interforze per la realizzazione degli ulteriori programmi di cooperazione è prorogata fino al 31 dicembre 2000.

Articolo 2

Le Parti Contraenti si impegnano a completare le attività di consulenza sviluppate nel rispetto dei precedenti Protocolli.

La Parte albanese si impegna a finalizzare le proposte concordate.

Articolo 3

La Missione Italiana Interforze, d'intesa con le autorità albanesi, fornirà consulenza e assistenza per l'estensione del dispositivo di controllo del territorio nelle restanti province dell'Albania.

A tal fine, la Parte italiana completerà il sistema delle Sale Operative presso le strutture di polizia.

Articolo 4

La Parte italiana assicurerà la consulenza per gli aspetti regolamentari ed organizzativi della Polizia Stradale, anche con riferimento alle problematiche delle aree urbane, ad integrazione delle precedenti attività svolte dalla Missione Italiana Interforze nello specifico settore.

La consulenza riguarderà anche la creazione di strumenti più efficaci per la lotta al traffico di veicoli rubati.

Articolo 5

La Parte italiana completerà la consulenza per gli aspetti regolamentari ed organizzativi della Polizia di confine terrestre, marittima ed aerea, al fine di potenziarne le capacità nelle attività di prevenzione e repressione dei flussi migratori clandestini e dei traffici illeciti.

Le Parti Contraenti si impegnano a migliorare i dispositivi di controllo terra-mare, anche sotto il profilo del coordinamento dei relativi servizi, e ad intensificare la collaborazione con la polizia greca nel quadro delle intese trilaterali raggiunte in materia.

Articolo 6

Le Parti Contraenti prevedono, ove necessario, l'impiego di mezzi aerei delle Forze di polizia italiane per supportare le strutture della Missione Italiana Interforze impegnate a fornire assistenza alla polizia albanese, secondo le intese tecniche concordate.

Articolo 7

Le Parti Contraenti completeranno l'attività di consulenza in materia di politica criminale e assicureranno il perfezionamento dei profili organizzativi delle strutture di intelligence ed investigative della polizia criminale albanese e l'attivazione del Centro Elaborazioni Dati del Ministero dell'Ordine Pubblico albanese.

Le Parti Contraenti, al fine di rendere più efficace la collaborazione nella lotta alla criminalità organizzata ed ai traffici illeciti, conferendo alla stessa adeguata sistematicità, procederanno alla costituzione di un Ufficio di Collegamento italiano in Albania ed al distacco di un Ufficiale di Collegamento albanese in Italia.

Articolo 8

Con riferimento allo sviluppo, da parte albanese, del progetto di riordino del sistema formativo della Polizia di Stato, per il quale continuerà ad essere fornita collaborazione dalla Missione Italiana Interforze, la Parte italiana curerà la effettuazione di ulteriori corsi di formazione e specializzazione per il personale della Polizia Criminale, Stradale e di Confine albanese e l'organizzazione di altre visite di istruzione presso le strutture delle Forze di polizia nazionali.

Articolo 9

La Parte italiana, tenuto conto del completamento del dispositivo di controllo del territorio e delle esigenze della Polizia Stradale e di Confine albanese, provvederà alla fornitura gratuita al Ministero dell'Ordine Pubblico albanese di 24 autovetture Mitsubishi Pajero e di attrezzature per le Sale Operative e gli Uffici di Frontiera.

Articolo 10

Per gli aspetti della cooperazione non espressamente esplicitati nel presente Protocollo restano valide le disposizioni previste nei precedenti Protocolli d'Intesa.

Articolo 11

Il presente Protocollo entrerà in vigore alla data di ricezione della seconda delle due notifiche con le quali le Parti Contraenti si saranno comunicate l'avvenuto espletamento delle rispettive procedure interne.

In fede di che i sottoscritti, debitamente autorizzati, hanno firmato il presente Protocollo.

Fatto a Tirana il 5 luglio 2000 in due originali, ciascuno nelle lingue italiana ed albanese.

Per il Governo
della Repubblica Italiana



Per il Governo
della Repubblica di Albania

